



Anno XVI

Numero 181 Maggio 2021

<https://www.faronotizie.it/>

## **A PIU' DI UN ANNO DAL COVID-19**

*Editoriale del direttore Giorgio Rinaldi*


Bilanci non se ne possono fare perché siamo, come Italia, ancora nel mezzo, o forse poco meno della pandemia.

Ma, qualche riflessione è possibile.

La prima è che chi si propone di governare, da un minuscolo paesino ad una Regione o addirittura lo Stato, deve essere una persona di grande spessore culturale e grande caratura politica, così come tutti gli altri che aspirano ad una carica pubblica.

Gli impegni che i governanti sono chiamati ad assolvere sono enormi, giganteschi e non è possibile che una “mezza calzetta”, sol perché si è creato nel tempo una rete di postulanti, di clienti, di riconoscenti, di miracolati e via dicendo, possa dirigere una macchina amministrativa così complessa.

Lo stesso deve dirsi per le strutture burocratiche, dove i dirigenti sono quelli che le mandano avanti.



Il covid ha messo a nudo tutto quello che in anni e anni si era nascosto o edulcorato: politici incapaci, dirigenti non all'altezza che puzzano di raccomandazioni a ricoprire l'incarico assegnato.

Una parte della società paga lo scotto di tanta incompetenza, un'altra vive di illusioni e di speranze che prima o poi qualcosa sarà mangiucchiata anche da questa.


La pandemia, però, ha reso manifesto che non potrà essere più così.

Politici e alti dirigenti incapaci di trovare un oscuro tecnico informatico che possa predisporre una piattaforma dove inserire i dati dei vaccinandati (elenchi anagrafici informatizzati in possesso di ogni comune e quelli dei "fragili" custoditi dall'INPS e anche dai medici di base) non possono essere più tollerati.

In Lombardia, dopo aver cacciato un assessore, due direttori generali, un consiglio di amministrazione di una società controllata e ben 18 milioni di euro, ancora impongono chi abita a poche decine di metri dal posto dove si vaccina a recarsi a qualche centinaio di chilometri.

In Calabria si naviga a vista e non basta un computer per conteggiare gli addetti che, invece di essere assunti in un qualsiasi ospedale (come amici e parenti del politico di turno), avrebbero dovuto ricevere una classica zappa di 7 kg.

Altre Regioni hanno falsificato i dati per evitare la chiusura totale.




Lo spezzatino della sanità che è stato fatto prima con l'avvento delle Regioni nel 1970 e poi con la riforma costituzionale del Titolo V, mentre prima della pandemia determinava l'esodo di ammalati da una Regione all'altra, oggi ha svelato il suo vero volto, terribile, funesto.

La pandemia da covid 19 non lascia scampo e non sceglie chi deve colpire: nessuno può dormire sonni tranquilli.

E, c'è chi comincia a considerare che alle ultime elezioni votare quel semianalfabeta di Tizio, che magari poi ti assume come autista per tre mesi e poi si vedrà, forse non è stato un buon affare, perché se il prossimo ad essere intubato sarai tu, rimpiangerai quel giorno che hai messo quella crocetta sulla scheda se poi a curarti sarà quel semianalfabeta di Caio, raccomandato da Sempronio.

Non c'è chi non è d'accordo sul fatto che non si farebbe mai operare, per esempio agli occhi, da un fabbro ferraio, e allora non si capisce perché dovrebbe farsi governare da buffoni di corte, pseudo laureati ed incompetenti di varia umanità.

Ascoltare le stupidaggini di certi politici in tv su argomenti particolarmente specialistici che neanche i più consumati scienziati si sentono di affrontare, fa venire la pelle d'oca.



Il caos regna sovrano, a 16 mesi dall'inizio della pandemia non si è neanche d'accordo sul tipo e sull'uso di semplici mascherine.

Politici buoni solo per raccogliere le nespole, quando è tempo, formulano diktat mattutini sull'apertura delle attività commerciali senza aver letto mai un grafico sull'andamento della malattia.

Provvedimenti governativi spesso contraddittori e lacunosi.

E, noi a pendere dalle decisioni di persone alle quali non faremmo pulire neanche le scale del nostro condominio.


Se poi guardiamo all'informazione radiotelevisiva e dei maggiori giornali, ci accorgiamo che quando si parla di pandemia si pensa solo all'Europa e agli USA.

E, del resto del mondo?

Qualche secondo o qualche riga dedicati a India e Brasile, sporadicamente alla Cina, poi per il resto nulla: in Africa che succede?

E, sui comportamenti delle grandi case farmaceutiche: il nulla elevato a "n".

Facciamo un'ipotesi: per la fine dell'anno una buona maggioranza di europei e di statunitensi saranno vaccinati, mentre il resto del mondo si arrangerà come può.



Chiuderemo con un muro UE e USA, non faremo più entrare nessuno, non andremo più da nessuna parte, staremo davanti alla tv a contare i morti in attesa di un vaccino contro ogni variante del virus?

Faremo come quel già citato camorrista che beveva l'acqua minerale proveniente dalle falde acquifere da lui stesso avvelenate?

Basterà una "bottiglia" a darci l'illusione dell'immunità e a salvarci?

C'è qualcuno che si proporrà di governarci e lo merita?

C'è qualche politico che chiederà conto alle *bigfarma* delle mancate forniture di vaccini, dei miliardi di finanziamenti a fondo perduto e le costringerà a cedere i brevetti a tutti quelli che nel mondo vorranno produrre il medicinale ad un costo equo?

Non credo.

Credo, invece, che alle prossime tornate elettorali ci saranno le solite maggioranze di persone che continueranno a guardare il loro dito ignorando la Luna e voteranno dei somari che a loro volta nomineranno nei posti che contano altri somari che faranno portare la soma a chi ha eletto i loro padrini: il cerchio si chiude.

Mi piacerebbe essere smentito.